L'INFORMATORE AGRARIO
DAL 1945
LIBERO, COMPETENTE, INNOVATIVO

informatoreagrario.it

Meglio le cultivar tardive per i mandorleti laziali

Il **mandorlo** si colloca a livello mondiale al primo posto per consistenza produttiva tra le specie da **frutta in guscio**, attualmente concentrata per circa l'80% in California, facendo registrare un ulteriore consolidamento della posizione, favorito dalla recente espansione delle superfici destinate alla sua coltivazione in particolare in ambienti a clima temperato. Tale espansione interessa anche nuove aree italiane considerate vocate per l'introduzione della coltura.

Sulla spinta delle incoraggianti **proiezioni di mercato** del comparto frutta a

guscio, circa cinque anni fa nel Lazio è iniziata l'introduzione della mandorlicoltura specializzata tramite la realizzazione di **nuovi impianti** costituiti prevalentemente con impiego delle cultivar **Tuono, Lauranne®Avijor, Soleta e Guara**, tutte autofertili e caratterizzate da fioritura da medio-tardiva a tardiva, e delle cultivar Penta® e Makako® a fioritura extra-tardiva.

L'orientamento varietale in questa nuova area di introduzione mandorlicola è stato dettato sia dalla idoneità a impieghi industriali delle cultivar sia dalla loro **epoca di fioritura** quale tratto determinante per la coltivazione di questa drupacea, vulnerabile ai ritorni di freddo primaverili.

In concomitanza con la realizzazione dei primi impianti, l'**Agenzia regionale per lo sviluppo e l'innovazione dell'agricoltura nel Lazio** (Arsial), in collaborazione con il Dipartimento di scienze agrarie e forestali dell'**Università degli studi della Tuscia**, ha realizzato nel 2017 una collezione varietale di mandorlo presso la propria azienda sperimentale in agro a Tarquinia (Viterbo), con finalità di esplorare il comportamento fenologico e agronomico delle cultivar e guidare dunque la scelta della piattaforma varietale nell'areale di nuova introduzione del mandorlo. Durante le **acquisizioni fenologiche** sono state inoltre svolte periodiche analisi fogliari al fine di sviluppare strumenti di diagnostica fogliare sito- cultivar specifici, da utilizzarsi per un dettagliato monitoraggio dello stato nutrizionale dei mandorleti del Lazio.

Adattabilità varietale

Lo studio del comportamento vegeto- produttivo delle cultivar di mandorlo più interessanti dal punto di vista commerciale è fondamentale per valutarne l'adattabilità pedoclimatica in ambienti di nuova introduzione in coltura. La realizzazione dei fenogrammi di fioritura, maturazione del frutto e attività vegetativa della pianta, su base pluriennale, rappresentano dunque un utile strumento operativo a disposizione dell'agricoltore per adeguare al meglio la **scelta varietale**.

I calendari di fioritura realizzati presso la collezione varietale Arsial di Tarquinia hanno evidenziato, almeno nel triennio d'indagine, come le cultivar Genco, Guara, Supernova e Tuono, a fioritura da medio-tardiva a tardiva, possono risultare più soggette a moderati danni causati da **ritorni di freddo primaverili**, che seppur sporadici nell'areale laziale di nuova introduzione del mandorlo, possono verificarsi come attestato dalle **stagioni vegeto-produttive 2020 e 2021**.

In linea generale, le cultivar di mandorlo a fioritura da **tardiva a extra-tardiva** possono essere introdotte nel litorale laziale senza particolari limitazioni di

carattere climatico.

Tratto dall’articolo pubblicato su *L’Informatore Agrario* n. 21/2022
Meglio le cultivar tardive per i mandorleti laziali
di A.L. Pica, C. Silvestroni, R. Mariotti, V. Cristofori
L’articolo completo è disponibile per gli abbonati anche su Rivista Digitale

© 2019 Edizioni L'informatore Agrario S.r.l. - OPERA TUTELATA DAL DIRITTO D'AUTORE